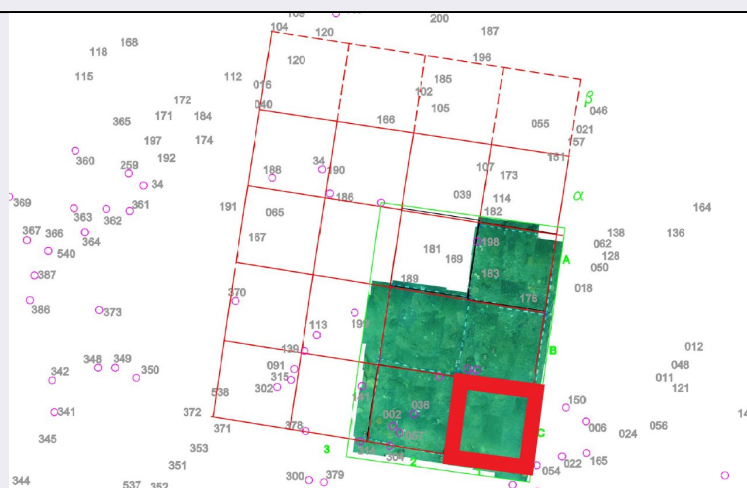


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SAS
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01352064
ESC - Ente schedatore	S283
ECP - Ente competente	S283

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda SI
RSEC - Codice bene 1201339483-0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione saggio stratigrafico subacqueo
OGTI - Sigla Gran Carro
OGTY - Settore Settore 1
OGTZ - Quadrato quadrato C1

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Lazio
PVCP - Provincia VT
PVCC - Comune Bolsena
PVL - Altra località Grancaro

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	11.99541870
GPDPY - Coordinata Y	42.59086715
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2021
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Prima eta' del Ferro
DTZS - Frazione cronologica	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	X sec. a.C
DTSF - A	IX sec. a.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	<p>Tra il 2018 e il 2019 è stato effettuato un approfondimento nel quadrato C1 che ha raggiunto la base della stratificazione in quel punto del villaggio. Lo scavo è stato effettuato per livelli (7 in tutto) e attentamente documentato, anche tramite l'ausilio di nuove tecnologie di ripresa fotografica e restituzione in 3D. Questo ha permesso di registrare sia in fase di scavo, sia a posteriori una sequenza stratigrafica molto dettagliata. Sono stati infatti individuati complessivamente almeno quattro livelli diversi di battuto, alternati ad almeno tre fasi di incendio. Due livelli di battuto (formati anche da più rifacimenti dello stesso) al di sotto del presunto impalcato ligneo e uno al di sopra, a diretto contatto con esso; due episodi di incendio al di sotto dell'impalcato e uno al di sopra. Negli strati con tracce di materiale andato a fuoco erano presenti la maggior parte dei resti ceramici rinvenuti, le cui superfici spesso presentavano evidenti tracce di combustione, a volte molto deformate. Negli strati andati a fuoco erano presenti anche i resti combusti di porzioni di tetto costituiti da canna lacustre, o di pareti costituite da pali di piccole dimensioni e frasche, mai riconosciuti prima di questa fase delle ricerche. Apparivano evidenti quindi diverse fasi costruttive, almeno quattro in questo settore, in parte andate a fuoco, che hanno determinato la formazione del deposito per uno spessore di circa 1,60 metri. I materiali ceramici meglio conservati e integri provenivano principalmente dagli strati più superficiali assieme a resti lignei, forse</p>

crollati con l'ultimo solaio dopo l'abbandono, mentre i reperti ceramici che si trovavano negli strati con materiale andato a fuoco, erano perlopiù frammentari; in alcuni casi i frammenti sono stati chiaramente “sistemati” e accatastati a formare la base per il battuto successivo assieme ai resti lignei non più utilizzabili. Come provato in altri contesti simili, a fasi di incendio, peraltro molto frequenti, potevano corrispondere fasi di ricostruzione nella stessa posizione di terreno. La ricostruzione di una abitazione nello stesso perimetro della precedente, prevedeva l'abbattimento della struttura andata a fuoco che veniva “spianata” e utilizzata come base per la nuova struttura successiva. Di notevole interesse la sequenza attorno al palo 126. Si è potuto constatare infatti che questo era inserito in un cavo di fondazione molto ben riconoscibile, riempito di sabbia e inzeppato con frammenti ceramici infissi verticalmente. Il cavo tagliava tutti gli strati visibili più in superficie ed è quindi da attribuirsi all'ultima fase costruttiva delle strutture presenti. Il fatto che avesse un cavo di fondazione riempito di sabbia, ha suggerisce che sia stato infisso all'asciutto. Quindi almeno in questo punto dell'insediamento, che corrisponde comunque alla parte centrale dell'area rilevata nel suo complesso, l'ultima fase dell'abitato doveva probabilmente essere stata costruita all'asciutto in prossimità della riva.

NCS - Interpretazione

Porzione di insediamento- area su palafitta- quadrato di scavo

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPS - Densità

fitta

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

DLgs n. 42/2004, art. 12

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

riproduzione di disegno tecnico

FTAA - Autore

Severi, Egidio

FTAE - Ente proprietario

MiC

FTAN - Codice identificativo

New_1618404753785

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotorestituzione 3D

FTAA - Autore

Severi, Egidio

FTAE - Ente proprietario

MiC

FTAN - Codice identificativo

New_1618407374337

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2021

CMPN - Nome

Barbaro, Barbara

**FUR - Funzionario
responsabile**

Barbaro, Barbara